

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

29 MAGGIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.92

Elezioni Campania: la questione degli impresentabili danneggia Caldoro e favorisce De Luca

LA BINDI E IL M5S GIOCANO SPORCO

di **Vincenzo Papadia**

Attenzione, se Enzo De Luca fosse rimasto solo sotto i riflettori della stampa e dell'opinione pubblica, perché persona con condanna penale, passata in giudicato e con la interdizione dai pubblici uffici, e che non potrà eventualmente coprire né la carica di Presidente (Dio non voglia) né quella di Consigliere Regionale della Campania, se rimane in minoranza, la campagna elettore sarebbe stata tutta a suo sfavore, anche se lui spera nel miracolo dell'abrogazione della legge Severino, e, con efficacia ex tunc; ciò che è nelle mani del suo amico dott. Renzi, Presidente del Consiglio dei Ministri protempore.

Ma ciò non poteva andare bene per l'organizzazione politica e alal macchina da guerra del PD. Bisognava confondere le acque ed infangare un poco di candidata soprattutto se appartenenti al centro destra.

E veniamo al dunque.

1° Non si possono cambiare le regole del gioco a competizione elettorale iniziata, e se queste di diritto non sono cambiate, non si possono fare artifici: non si entrare a gamba tesa in una partita, arrecando danno e lesioni ad altrui, pena la espulsione dal gioco stesso; ma dove sta l'arbitro della legalità, dell'imparzialità e del buon andamento della P.A. e dei procedimenti amministrativi? Certo che arbitro non più essere "Cicero in causa sua!"

2° In una partita di calcio se un calciatore è stato squalificato non gioca la partita (leggi De Luca); ma se non è stato squalificato, potrà anche avere

avuto qualche cartellino giallo, ma ciò non gli impedisce di giocare la competizione;

3° Non si possono inventare, a pochi giorni dalla chiamata alle urne, teorie di impresentabili, inguardabili, disprezzabili, lesionabili con libero arbitrio, perché una Commissione Parlamentare antimafia, che non ha adottato alcuna delibera dell'Assemblea Parlamentare, sospetta qualcuno o qualcuna di qualcosa di malavitoso, che non può dimostrare, altrimenti il fatto sarebbe stato oggetto di regolare denuncia penale da parte di un organo pubblico e di un pubblico ufficiale come insegna il nostro codice penale e codice di procedura penale.

Si dirà ma il fatto è politico ed solo etico. Balle, il fatto rileva civilmente (per i danni che arreca ex art. 2043 c.c.) e penalmente (perché v'è abuso d'ufficio ed altri reati connessi circa i delitti contro la P.A.) e costituisce una illecita interferenza all'interno di una libera e democratica competizione elettorale, degna del modello pluralistico e liberal democratico conquistato col sangue dai padri costituenti). Pensate voi se Nenni, De Gasperi e Togliatti avessero dovuto avere il giudizio (illegale) dell'on. Bindi la "komeinista", non sarebbero stati candidati alla costituente né avrebbero potuto dare la vita per la loro patria. Ma la questione è molto più complessa e tragica perché si violano più norme della costituzione con questo comportamento. Vediamole.

1° Si viola a favore di alcuni e a danno di altri il principio di eguaglianza e ragionevolezza dinnanzi alla legge (art.3 cost. it.);

2° Si violano i diritti inviolabili dell'uomo e della sua dignità sociale offendendone la personalità e la libertà (art.2 cost. it.);

3° Si puniscono candidati che hanno la fedina penale pulita e non hanno carichi pendenti con la giustizia o che non sono colpevoli se una sentenza non passa in giudicato (caso De Luca) per la sola ragione che qualcuna sente "odore di mafia", (violazione degli artt.25, 2° comma e 27, 1° comma, cost.it.);

4° Si lede il diritto dell'elettorato passivo e si lede il diritto dell'elettorato attivo giusto art.48 comma 2. Cost.it.;

5° Si viola il libero procedimento democratico di concorso a determinare la politica del proprio Paese (art.49 cost. it.).

6° L'illegittima interferenza della On. Bindi e dei suoi amici viola l'art.97 comma 2, della costituzione. (Violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere se non abuso di potere penalmente perseguibile, art.323 c.p.).

Ora che il quadro è chiaro è del tutto evidente che i rischi sono valutati coscientemente da parte di chi ha agito ed è convinto dell'immunità parlamentare. E se poi chi dovesse sentirsi danneggiato da tutto ciò e che non fosse eletto per pochi voti, potrà sempre avviare una procedura penale anche con richiesta di risarcimento danni ed arrivare sino alla Corte costituzionale, ma intanto il treno è passato ed il risultato politico è stato raggiunto. I giochi sono stati fatti, niente va più.

Questioncella. L'on. Bindi è soggetto da rottamare da parte di Renzi. L'on. De Luca è soggetto da rottamare da parte di Renzi. Ergo, non lo si può lasciare solo a soffrire, in quanto la legge Severino doveva eliminare Berlusconi, ma non può attuarsi contri i Dem. I Dem della vecchia guardia sono solidali tra loro e dicono "Avanti tutta".

Quindi, c'è stato bisogno di confondere le acque e stornare l'attenzione politica e mediatica verso altri candidati nelle diverse regioni, lasciando più libero il campo a favore indirettamente di De Luca, mettendolo in compagnia del caos dei candidati, teoricamente impresentabili, da farlo diventare un fatto normale e non quello di un giocatore, che, avendo avuto il cartellino rosso, non avrebbe potuto giocare la partita elettorale.

Comunque sia siamo spaventati per quanto abusi si vanno perpetrando a danno della democrazia costituzionale del nostro Paese e di quanti danni si stanno arrecando alal competizione democratica.

Chi dovrebbe intervenire? Sicuramente qualche Procuratore della Repubblica.

Ma c'è qualcuno che vede il reato?

Sicuramente qualche Prefetto.

Ma c'è qualcuno che si fa carico delle infrazioni?

Ma con un Ministro dell'Interno e delle Regioni (protempore) come l'on. Alfano ossequiente al Renzismo nutriamo molti dubbi, che la questione sia degnamente rappresentata e discussa.

Il cittadino ben pensante è rimasto solo. La tv confonde gli elettori. Auguriamoci che nonostante tutto gli italiani vadano dritti per la loro strada.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio